

I POSTI LETTO TAGLIATI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, INTRONA, MEDIA CON I FRONDISTI DI MAGGIORANZA

«Piano di riordino, possibili correzioni in commissione»

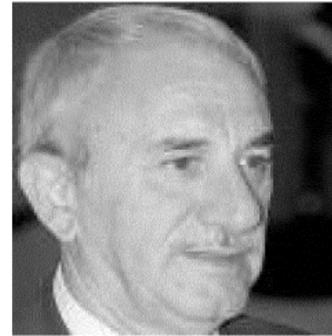
● Veleni e rotture nella maggioranza di centrosinistra alla Regione. Come ormai per tradizione consolidata, tocca adesso al presidente del Consiglio, **Onofrio Introna**, esperire i tentativi di pacificazione. «Il piano di rientro sanitario - cerca di rassicurare Introna i consiglieri più critici - non è un provvedimento blindato. Se la Regione ha adottato con urgenza la "fase due", non è stato per sottrarla ai contributi che potranno venire dalla terza commissione consiliare, ma per consentire l'immediato decorso dei 30 giorni in cui i direttori generali faranno piante organiche delle Asl».

Perplessità sui riflessi del piano di riordino dai direttivi dell'ordine dei Medici e dei Farmacisti. «Tagli ai servizi e ai posti letto - dicono - gravissima carenza di personale (20 mila addetti in meno dell'Emilia Romagna), blocco del turnover e ex stabilizzati rischiano di compromettere la corretta erogazione dei livelli essenziali di assistenza». Nel merito delle scelte torna a questo punto in campo l'assessore regionale alla Sanità **Ettore Attolini**, il quale ribadisce che «i criteri per la rimodulazione dei punti nascita in Puglia sono definiti dalle linee guida ministeriali e dall'Agenas (Agenzia nazionale servizi sanitari). In base a questi criteri, a fronte di 37.500 parti nel 2010 e 36.119 parti nel 2011, il numero di 42 punti nascita, fra pubblici e privato accreditato, era in esubero ed è stato necessario tagliarne 10».

L'onorevole **Gero Grassi** spiega che «unità operative con medesime prestazioni a 20 km di distanza non potevamo più reggerle. Va garantita la sanità a tutti, ma gli sprechi e i doppioni no. Sono certo che Vendola sappia bene che ha il dovere di coniugare diritto alla salute e situazione economica. Mai opererà

tagli indiscriminati». Il senatore **Luigi D'Ambrosio Lettieri** ricorda invece come Vendola aizzò le piazze contro le responsabili ipotesi di taglio agli ospedali avanzate da Fitto. «Oggi - aggiunge - tenta di accreditare una riorganizzazione epocale promettendo mille assunzioni senza aver messo mano alle piante organiche».

Da **Franco De Biasi** (La Puglia prima di tutto) critiche sulla soppressione di punti nascita a Fasano e Ostuni. **Massimo Casano** (Pdl) suggerisce: «I "tagli" degli ospedali si potevano dilazionare negli anni». Per **Pietro Lospinuso** (Pdl) c'è un caso Taranto, provincia che rischia la «desertificazione del Servizio sanitario». Gli fa eco **Salvatore Negro**: «L'Udc - dice - porterà avanti la battaglia sulla sanità



CONSIGLIO REGIONALE Introna

per recuperare quanto è stato negato all'area ionica, agli ospedali di Gallipoli e Casarano. Ancora dal Pdl, **Antonio Barba** (Pdl) accusa Vendola di essersi preso gioco «dei cittadini». Per **Michele Rizzi** (Alternativa comunista), tagliare posti letto significa solo allungare le liste d'attesa. Positivo invece il giudizio di **Oronzo Schiavone** (Idv) che sottolinea come i tagli siano stati necessari per poter sbloccare le assunzioni. «Il rischio - spiega - non è il reparto che chiude, ma il sistema che salta per carenza di personale». [g. arm.]